

più specificamente si prescriveva che le Commissioni d'esame, a differenza di quanto previsto dalla precedente legge, fossero composte da una maggioranza di commissari « interni » cioè appartenenti alla stessa istituzione scolastica nella quale si svolge l'esame di Stato;

a seguito di ciò, diffuse, forti ed autorevoli furono le proteste e le denunce tese ad evidenziare che un simile provvedimento avrebbe costituito causa di dequalificazione del titolo di studio oltre che premessa per la sua abolizione e avrebbe favorito i cosiddetti « diplomifici », cioè scuole private attraverso le quali è possibile conseguire la maturità anche in tempi molto brevi sia pure a costi non precisamente contenuti;

secondo dati dello stesso Ministero e dell'Invalsi (dati, questi ultimi, ufficiosi e ricavati per stima e comunque giudicati pienamente attendibili) fra l'anno scolastico 2000-2001 e l'anno scolastico 2002-2003:

1) si sono più che decuplicati i candidati privatisti che sostengono l'esame di Stato nelle scuole private, passando da meno di mille a 10.000;

2) nello stesso biennio il numero dei privatisti diplomati è aumentato di 14 volte passando da 589 a 8.300 unità;

3) la percentuale di promossi tra coloro che sostengono l'esame di Stato come privatisti nella scuola privata è passata dal 76 per cento al 93 per cento, mentre la percentuale di promossi fra gli alunni privatisti che sostengono l'esame di Stato nella scuola pubblica è rimasta invariata;

4) nella scuola privata un diplomato su sei supera l'esame di Stato come privatista mentre nella scuola statale è uno su trentotto;

5) nelle scuole secondarie superiori private-paritarie risultano 11.476 alunni iscritti al quarto anno e 25.022 al quinto;

in ragione della situazione sopra descritta la riforma dell'Esame di Stato at-

tuata dalla legge finanziaria 2002 conferma di favorire e incentivare in modo inaccettabile l'attività dei « diplomifici », incoraggiando una vera e propria « mercificazione » dell'esame di Stato, contribuendo a compromettere in modo allarmante la qualità del sistema pubblico dell'istruzione e spingendo ad una sua trasformazione in senso privatistico —:

quali urgenti misure, anche di natura normativa, intenda assumere il Ministro per porre fine ad una situazione determinata dalle sue stesse iniziative legislative e che rischia di produrre guasti irreparabili a tutto il sistema scolastico italiano.

(4-09947)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazioni a risposta orale:

TIDEI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

risulta all'interrogante che in una recente assemblea sindacale dei lavoratori della sede INAIL di Civitavecchia, promossa da CGIL-CISL-UIL, i lavoratori avrebbero protestato per gli effetti da loro ritenuti devastanti, del mancato rispetto degli accordi contrattuali all'interno dell'INAIL, a fronte di positivi risultati della produzione faticosamente raggiunti, malgrado i disagi vissuti negli ultimi due anni;

i lavoratori e i sindacati lamentano che non sono stati rispettati tutti i parametri per quanto riguarda:

1. la capacità di bilancio, come riconosciuta dal Collegio dei Sindaci;
2. l'attivazione di nuovi servizi;
3. i processi di riorganizzazione;
4. l'accrescimento dei livelli qualitativi dei servizi esistenti;
5. l'ampliamento delle competenze;

peraltro risulta all'interrogante che il Presidente e il Direttore Generale non sarebbero tempestivamente intervenuti per evitare la violazione del comma 10 dell'articolo 4 del CCNL sul biennio economico 2000-2001 —:

se il Ministro interrogato sia a conoscenza del malcontento esistente nella sede INAIL di Civitavecchia e delle cause che lo hanno determinato e se non ritenga di doversi adoperare affinché sia garantito il rispetto degli accordi sindacali e si provveda, conseguentemente, al saldo del salario accessorio 2003, nella misura concordata. (3-03336)

MOLINARI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

in data 18 settembre 2002 il Ce.st.ri.m. di Potenza, con lettera protocollo n. 102/02 presentava al Ministero del lavoro e delle politiche sociali — Direzione generale per il volontariato — Servizio Volontariato, un progetto denominato « la Lanterna — Centro per il recupero e l'accompagnamento di ex detenuti e soggetti condannati a misure alternative alla detenzione;

in particolare gli estremi della direttiva per la presentazione di questi progetti erano i seguenti: richiesta finanziamento Direttiva protocollo n. DPSP/566/VOL del 5 giugno 2002 ai sensi della legge n. 266 del 1991 articolo 12 comma 1 lettera d);

in data 26 febbraio 2003 ci veniva comunicato che il progetto era stato approvato e finanziato con lettera protocollo n. DPSP/64/VOL che il Ce.st.ri.m avrebbe potuto avviare le attività di progetto con l'arrivo della prima tranche del finanziamento;

nel frattempo il Ce.st.ri.m. prendeva contatti sul territorio per avviare collaborazioni istituzionali previste dal progetto con la stipula di assicurazioni relative alla strutture e futuri operatori;

in data 16 gennaio 2004 veniva richiesta la polizza assicurativa prevista dai

volontari ed altra documentazione fornita puntualmente dal Ce.st.ri.m al Ministero;

sono state date ampie assicurazioni circa lo sblocco della situazione di impasse che si è venuta a creare e che di fatto impedisce al Ce.st.ri.m. di procedere nella realizzazione del progetto « La Lanterna » —:

quali siano gli impedimenti che stanno bloccando la realizzazione del progetto « La Lanterna » e quali iniziative intenda porre in essere il Ministro per assicurare il finanziamento del progetto e l'accelerazione dell'iter come definito nella comunicazione ufficiale dallo stesso Ministero del Lavoro e delle politiche sociali in data 26 febbraio 2003. (3-03343)

Interrogazione a risposta in Commissione:

BATTAGLIA e GUERZONI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il 25 febbraio 2004 è stata emanata la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri relativa all'attuazione di quanto disposto dai commi 53, 54 e 55 dell'articolo 3 della legge 24 dicembre 2003, n. 350 (Legge Finanziaria 2004) concernenti l'autorizzazione a procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato da parte delle pubbliche amministrazioni;

nell'ambito degli enti pubblici non economici, INPS, INAIL e INPDAP, sono ad oggi presenti alcune centinaia di lavoratori assunti con contratto a tempo determinato (*ex* lavoratori socialmente utili) in scadenza tra maggio e giugno 2004, non essendo stati ulteriormente prorogati, come invece stabilito nella finanziaria 2004 per altri lavoratori con medesimo contratto, in forza presso i Ministeri per i beni culturali, della giustizia, della salute e l'Agenzia delle entrate;

si tratta di lavoratori, già penalizzati da un percorso lavorativo difficile, inseriti da tempo negli organici dei suddetti isti-

tuti e che, se non verranno presi a breve adeguati provvedimenti, si troveranno privi di occupazione nei prossimi mesi —:

quali provvedimenti urgenti intenda adottare affinché i lavoratori *ex* LSU assunti a tempo determinato presso INPS, INAIL ed INPDAP, il cui contratto è in scadenza nelle prossime settimane, vengano inseriti nel processo di stabilizzazione del personale delle pubbliche amministrazioni previsto, in deroga al blocco delle assunzioni, dall'articolo 3, commi 53, 54 e 55 della legge 24 dicembre 2003, n. 350, affinché eventualmente si proceda comunque ad una proroga dei contratti in essere. (5-03178)

Interrogazioni a risposta scritta:

INNOCENTI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il cittadino dominicano Freddy De Jesus Peralta in Italia da quattro anni con regolare permesso di soggiorno rilasciato per motivi di lavoro è stato riconosciuto invalido civile nella misura dell'80 per cento dalla Commissione Medica di Montecatini Terme (Pistoia) perché affetto da leucemia;

il riconoscimento è stato comunicato all'interessato nell'ottobre 2003 ma a questo non è seguita la prestazione economica in quanto, secondo i competenti uffici, essa è riservata ai soli titolari di carta di soggiorno;

si è venuta a creare una situazione grave e insostenibile perché la malattia non consente all'interessato di prestare attività lavorative e senza lavoro non c'è alcun sostegno economico utile a far fronte ai bisogni quotidiani e alle spese per cure mediche;

tale situazione si configura come una vera e propria discriminazione in contrasto con i dettami costituzionali che individuano come diritti soggettivi appropriate forme di tutela economica di stampo uni-

versalistico ed attengono a diritti fondamentali della persona, a diritti vitali di sopravvivenza e come tali inviolabili e non attendibili nei confronti degli stranieri regolarmente soggiornanti in Italia —:

quali iniziative, anche di carattere normativo, intenda adottare per rimuovere le cause di questo tipo di discriminazione e assicurare la necessaria tutela al fine di evitare una vera e propria emarginazione sociale, e quali iniziative intenda porre in essere per risolvere il caso di cui si è detto in premessa. (4-09944)

CENTO. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

in assenza di un provvedimento di stabilizzazione o di proroga da emanare con urgenza da parte del Governo, la drammatica situazione di 208 lavoratori in servizio presso INPS, INAIL ed INPDAP, con contratto a tempo determinato in scadenza nei prossimi giorni (31 maggio per i 51 in servizio all'INAIL e 30 giugno per 109 dell'INPS ed i 48 dell'INPDAP) volgerà al termine con la perdita del posto di lavoro per queste persone;

si tratta infatti di un gruppo di *ex* LSU provenienti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali che, con una convenzione stipulata a novembre 2000, furono trasferiti ai tre enti previdenziali, dove rimasero in servizio come LSU per circa cinque mesi, per poi essere assunti con contratto a tempo determinato, previo superamento di una selezione concorsuale;

il contratto a tempo determinato fu rinnovato alla scadenza nei confronti di tutti gli interessati, fino a raggiungere la durata massima di tre anni consentita dalla legge, che scadrà appunto il 31 maggio per i lavoratori assorbiti dall'INAIL, il 30 giugno per quelli in servizio all'INPS ed all'INPDAP;

alla scadenza di questi contratti, le amministrazioni stesse dovranno rinun-

ciare a personale qualificato, in possesso di un'alta professionalità maturata nei circa cinque anni di servizio presso il Ministero del lavoro e negli oltre tre anni presso gli enti previdenziali stessi;

i Presidenti degli enti previdenziali interessati hanno manifestato più volte l'intenzione di mantenere in servizio i lavoratori in questione, assumendo varie iniziative, tra le quali una nota congiunta recentemente inviata al Ministero dell'economia e delle finanze —:

quali iniziative intendano intraprendere per sbloccare la situazione di questi lavoratori, restituendo certezze alle loro famiglie e garantendo con provvedimenti adeguati, la necessaria continuità dei contratti ormai in scadenza e poter garantire così il servizio erogato dagli enti previdenziali stessi. (4-09945)

* * *

POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle politiche agricole e forestali, per sapere — premesso che:

se dalla documentazione in possesso del ministero dell'agricoltura, risulti se —:

il ministero stesso abbia ritirato, all'epoca in cui era ministro Pecoraro Scanno, la domanda di riconoscimento per l'aceto balsamico modenese;

in caso affermativo, i motivi per cui il ministero abbia adottato tale decisione ed in base a quali criteri;

la domanda sia stata inviata a Bruxelles;

cosa abbia deciso la Commissione competente per materia.

(2-01188)

« Perrotta ».

* * *

RAPPORTI CON IL PARLAMENTO

Interrogazione a risposta scritta:

DI GIOIA. — *Al Ministro per i rapporti con il Parlamento, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

il primo agosto 2003 il Parlamento ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge di riforma del codice della strada (legge 214 del 12 agosto 2003);

le nuove disposizioni previste dalla riforma prevedono l'obbligo — per i veicoli lunghi e pesanti immatricolati in Italia — di dotarsi di bande rifrangenti al fine di rendere visibile la sagoma;

il Ministro Lunardi aveva pubblicamente dichiarato l'importanza di adottare tale misura tanto da volerne fare oggetto di discussione presso l'Unione Europea;

il testo del decreto ministeriale di attuazione è stato inviato alla Commissione Europea al fine di verificarne la compatibilità con il principio di libera circolazione delle merci e dei servizi;

la Commissione europea, trascorso il periodo di osservazione, ha dato via libera alla disposizione;

le modalità di applicazione e le caratteristiche tecniche di tali bande sono state da tempo concordate con le associazioni di categoria ed il testo del decreto è stato predisposto dagli Uffici del Dipartimento Trasporti Terrestri già da molti mesi;

il ministero delle infrastrutture, in considerazione delle richieste della associazioni degli autotrasportatori, aveva poi proposto al Parlamento una proroga sino al gennaio 2005 per ottemperare a tale disposizione, proroga che il Parlamento ha concesso;

successivamente, a causa della forte contrarietà all'adempimento di alcune associazioni degli autotrasportatori, il mini-